

Praticanti avvocati: "Introdurre compenso minimo inderogabile"

Redazione | 22 set 2024

L'associazione italiana Giovani Avvocati in Congresso Nazionale dal 26 al 28 settembre a Napoli lancerà le proposte per la professione

"Introdurre il compenso minimo inderogabile per i giovani avvocati è una necessità. Per permettere alle nuove generazioni di rimanere sul mercato, c'è bisogno di un segnale forte da parte delle istituzioni: non possiamo più attendere". A dirlo è **Carlo Foglieni, presidente Aiga** (Associazione Italiana Giovani Avvocati), che organizza a Napoli, dal 26 al 28 prossimi, il **Congresso straordinario 2024**. "Sarà l'occasione per incontrarsi e porre alla politica alcune proposte per risollevare le sorti dell'avvocatura - sottolinea Foglieni -. Siamo convinti che serva un maggior welfare e più attenzione verso le donne, con il superamento del gender gap".

Ma il focus è sempre rivolto ai giovani, "alle prese con numerose difficoltà. Oltre a un vero e giusto equo compenso, che comprenda anche una radicale accelerazione della procedura per il recupero del compenso professionale, sarebbe opportuno incentivare le Startup degli studi legali, mediante l'introduzione di un regime gestionale e fiscale agevolato (sulla falsa riga dei vecchi minimi) e incentivi economici mirati, possibilmente a fondo perduto, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni e della Cassa Previdenziale".



Restano in piedi, poi, le "barriere anagrafiche, che non agevolano lo svolgimento dell'attività professionale da parte delle nuove generazioni. Penso all'assurda regola dei due anni di anzianità per essere iscritti nell'Elenco del patrocinio a spese dello Stato, oppure al mancato rispetto del principio di rotazione nell'assegnazione degli incarichi da parte dei magistrati che, giustificandosi dietro la necessità di avere ausiliari di loro fiducia, tendono a scegliere sempre gli stessi professionisti, quasi mai giovani: prevedere un sistema automatizzato di assegnazione degli incarichi, come già avviene per le difese d'ufficio, così da garantire una volta per tutte trasparenza e pari opportunità, potrebbe essere una soluzione".

Foglieni illustra anche le proposte di Aiga per i praticanti: "Siamo alle prese con un calo di laureati in giurisprudenza che negli ultimi anni è stato superiore al 4 per cento. La professione non è più attrattiva, anche in questo caso servono soluzioni radicali come l'introduzione di un compenso minimo sin dall'inizio del praticantato, una battaglia storica dell'Aiga, promuovendo la pubblicazione di bandi regionali per il riconoscimento di contributi per i tirocini obbligatori. Di fondamentale importanza sarà poi reintrodurre il Patrocinio abilitativo, non solo per permettere al praticante di percepire un compenso extra, ma anche per responsabilizzarlo sin da subito. E non dimentico la necessità di rivedere l'attuale sistema delle Scuole Forensi e l'Esame di Stato".